

## LIBRO-INCHIESTA

# Cemento, sulla Liguria 3 milioni di metri cubi

Calano gli abitanti, ma è record di nuove costruzioni:  
in 15 anni "mangiato" il 45,5% delle coste intatte

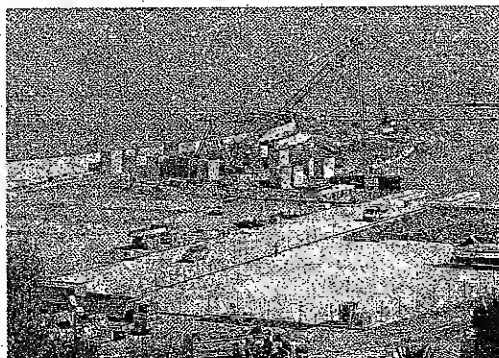
FERRUCCIO SANSA

Tre milioni di metri cubi di nuove costruzioni. La Liguria sta per essere ricoperta da una colata di cemento che ha un equivalente forse soltanto nella rapalizzazione del Secondo Dopoguerra. Con un paradosso: mentre il mattone cresce ovunque, la popolazione cala. Gli statistici della Regione annunciano che la popolazione passerà da 1.593.136 abitanti nel 2005 a 1.435.361 nel 2025. Insomma, la Liguria rischia di diventare una terra di seconde case. Di paesi e cittadine sempre più costruiti, ma vuoti.

Sullo sfondo un partito trasversale che va dal centrosinistra al centrodestra ed è unito dall'amore per il cemento. Decine, centinaia i progetti già avviati o in via di approvazione. Operazioni immobiliari che vedono tra i protagonisti - come a Celle Ligure o a Nervi - direttamente o indirettamente i "furbetti del quartiere". Sì, proprio quel Gianpiero Fiorani che in Liguria veniva a reinvestire il denaro guadagnato con le operazioni finanziarie che ormai tutti conosciamo.

Secondo l'Istat, la Liguria è la regione d'Italia che si è mangiata la maggior superficie libera dal cemento: in quindici anni, dal 1990 al 2005, il territorio libero dalle costruzioni è passato da 249.000 ettari a 135.570 con una riduzione del 45,55 per cento. In pratica quasi la metà delle zone libere sono state cementificate. Un record negativo. E la Liguria distanzia le altre regioni di molte lunghezze: al secondo posto di questa malinconica classifica si piazza la Calabria che ha regalato al cemento il 26 per cento delle sue coste libere. In Italia, mediamente, dal 1990 al 2005 le regioni hanno perso il 17,06 di spazi incontaminati. La Liguria supera del 300 per cento questa percentuale.

E non è finita: sono in arrivo centinaia di palazzi, grattacieli, parcheggi, box interrati e tanti, tantissimi porticcioli con posti barca. Secondo le stime delle associazioni ambientaliste, soltanto lungo la costa ligure sono in via di realizzazione oltre 3 milioni di metri cubi di nuove costruzioni. Come dire: una nuova città che nasce sulle coste già iper-congestionate della regione. Il primo passo sono stati i porticcioli previsti dal Piano territoriale di coordinamento della costa (il Ptc) approvato il 19 dicembre del 2000. Un piano frutto del lavoro di anni, durante i governi di diversi orientamenti politici. Il Ptc



I lavori per il nuovo maxi-porto di Imperia

prevede una rivoluzione: la Liguria deve puntare sui porticcioli. Per sviluppare il turismo e la cantieristica. Così, se nel 2000, i posti barca in Liguria sono 14.500, nel 2008 arrivano già a 20.500 (i dati sono forniti dall'assessore regionale Carlo Ruggeri). Ma è soltanto l'inizio: da nuovi piani previsti o ancora in fase di discussione dovrebbero arrivare altri 8.000 posti. A questi vanno ancora aggiunti 8.000 posti per le piccole imbarcazioni. Il totale è di circa 34.000 posti, come dire un ormeggio ogni 47 abitanti.

Tanti. Troppi? I timori che cominciano a diffondersi in tutta la Liguria non sono legati tanto ai moli: dietro ai porticcioli, è questo il punto, arriva il cemento. Tanto. Intorno ai moli sono previste nuove costruzioni per almeno circa 325 mila metri cubi. I nomi delle cittadine interessate sono tra i più famosi della Liguria e di tutta Italia: Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti, San Lorenzo, Imperia, Loano, Savona, Albissola, Varazze, Genova Sestri, Portovenere. Soltanto a Varazze, per prendere una delle località che fanno parte della memoria vacanziera di milioni di italiani, dietro al porto sono stati realizzati nuovi edifici per 37.000 metri quadrati. «Sono chalet di legno che pare di essere in Norvegia», sospira Claudio, un pescatore. Che racconta: «Quando la sera torno a riva con la mia barca non riesco a riconoscere la costa. È tutto cambiato».

E pensare che Luigi Merlo, l'ex assessore della Regione, oggi presidente dell'Autorità Portuale, aveva presentato uno studio molto chiaro:



«Il partito del cemento» di Marco Preve e Ferruccio Sansa (con prefazione di Marco Travaglio, edizione Chiarelettere) è in libreria da oggi. La presentazione avverrà martedì 8 luglio alle 18 al parco dell'Acquasola dove un progetto prevede di realizzare parcheggi sotterranei.

«Ormai è dimostrato che per rendere economicamente vantaggioso un porticciolo non serve anche cementificare». Merlo, però, è uno dei pochi a pensarla così. Altri, la maggioranza, puntano sul mattone: ogni giorno spuntano altri comuni che chiedono autorizzazioni per realizzare i porticcioli e gli immanicabili condomini.

Un fenomeno che sta cambiando per sempre il panorama della Liguria e che si compone di tante "piccole" storie. Come quella della baia di Bagnabraghe, a poche centinaia di metri dal residence di Bordighera dove

Adriano Celentano passa le sue estati lanciando appelli per la Liguria e il suo mare che muiono. E chissà se il Molleggiato sa che appena più in là sorgevano i resti di un antico macello. Proprio sul mare. Adesso sono diventati un *pieds dans l'eau*, cioè un palazzo non solo vicino al mare, ma praticamente dentro l'acqua. E addio ai progetti per conservare il vecchio edificio e la sua memoria. Meglio costruire e rivendere a dodicimila euro al metro quadrato.

Poi ci sono Alassio e Albenga dove il Gabibbo e Antonio Ricci si battono contro le ruspe che si mangiano le colline. Contro torri di cemento e vetro che rischiano di sovrastare e dominare il millenario centro storico. A Finale invece stanno per essere realizzati qualcosa come 400 mila metri cubi di nuove costruzioni. Tanto per dare un'idea, è come se si impiantasse direttamente un intero comune tipo la vicino Spotorno che ha 3.800 abitanti.

Ogni provincia, ogni comune ha le sue mega-operazioni immobiliari, le sue piccole speculazioni. Le ferite irrimediabili all'ambiente. Dai condomini che sfregano l'uliveto di Megli, sopra Recco, al porto di Lavagna che vive in un paradosso: inaugurato nel 1973 è uno dei maggiori del Mediterraneo. Ma non è ancora stato collaudato. E poi ecco le nuove costruzioni che punteggiano un'isola finora felice come le Cinque Terre. Fino all'estremità della Liguria, fino alla Marinella, alle foci del Magra: qui una società della banca del Monte dei Paschi di Siena sta "recuperando" un'area. Ma recuperare, chissà perché, significa sempre anche costruire: ecco allora arrivare 900 nuovi posti barca, 750 residenze, 200 esercizi commerciali e 25 stabilimenti balneari.

Decine di progetti (e tanti grattacieli) che fioriscono ovunque, magari firmati da architetti superstar come Bofill, Fuchs o Consuegra. Una garanzia di qualità o il rischio che i grandi nomi siano usati come paravento per speculazioni immobiliari?

La parola d'ordine è costruire. Ovunque. E si trasformano in condomini ex-manicomio, colonie e fabbriche.

Ma in tutta la regione c'è chi comincia a dire di no. Chi dà vita a movimenti spontanei sempre più lontani dalla politica e tenuti insieme dalla rete di Internet. Perché il destino della Liguria si gioca adesso.

sansa@ilsecoloxix.it



Il progetto del grattacielo di Fuchs che do

**IL RECORD NEGATIVO DELLA LIGURIA** (dati in 15 anni)  
-45,55 per cento  
249.000 ettari  
riduzione delle coste libere dal cemento nel 1990

**IL CEMENTO IN ARRIVO**  
11.000 i posti auto  
8.000 i nuovi posti barca  
in costruzione intorno ai porticcioli previsti

3 milioni di metri cubi di nuove costruzioni lungo la costa

**LA SITUAZIONE DEI POSTI BARCA** (dati Regione Liguria)  
14.500 posti barca esistenti nel 2000  
20.500 i posti barca attualmente esistenti

"Posso avere subito un prestito personale su misura?"

# Adesso

LIBRO-INCHIESTA

# Cemento, sulla Liguria 3 milioni di metri cubi

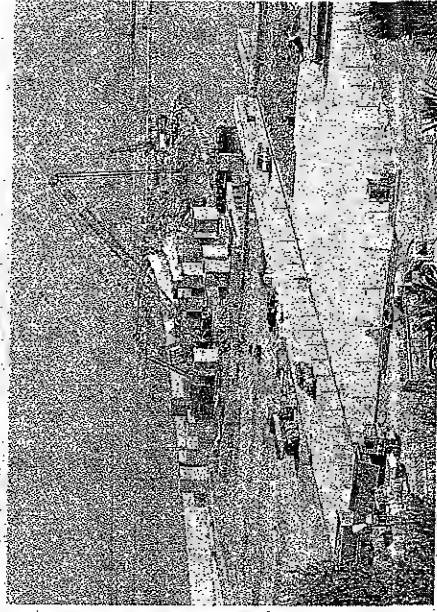
Calano gli abitanti, ma è record di nuove costruzioni: in 15 anni "mangiato" il 45,5% delle coste intatte

FERRUCCIO SANSÀ

Tre milioni di metri cubi di nuove costruzioni. La Liguria sta per essere ricoperta da una colata di cemento che ha un equivalente forse soltanto nella rapalizzazione del Secondo Dopoguerra. Con un paradosso: mentre il mattone cresce ovunque, la popolazione cala. Gli statistici della Regione annunciano che la popolazione passerà da 1.593.136 abitanti nel 2005 a 1.435.361 nel 2025. Insomma, la Liguria rischia di diventare una terra di semiconde case. Di paesi e cittadine sempre più costruiti, ma vuoti.

Sullo sfondo un partito trasversale che va dal centrosinistra al centrodestra ed è unito dall'amore per il cemento. Decine, centinaia i progetti già avviati o in via di approvazione. Operazioni immobiliari che vedono tra i protagonisti - come a Celle Ligure o a Nervi - direttamente o indirettamente i "furbetti del quartiere". Si proprio quel Giampiero Fiorino che in Liguria veniva a reinvestire il denaro guadagnato con le operazioni finanziarie che ormai tutti conoscono.

Secondo l'Istat, la Liguria è la regione d'Italia che si è mangiata la maggior superficie libera dal cemento: in quindici anni, dal 1990 al 2005, il territorio libero dalle costruzioni è passato da 249.000 ettari a 135.570 con una riduzione del 45,5 per cento. In pratica quasi la metà delle zone libere sono state cementificate. Un record negativo. E la Liguria distanzia le altre regioni di molte lunghezze: al secondo posto di questa malinconica classifica si piazza la Calabria che ha regalato al cemento il 26



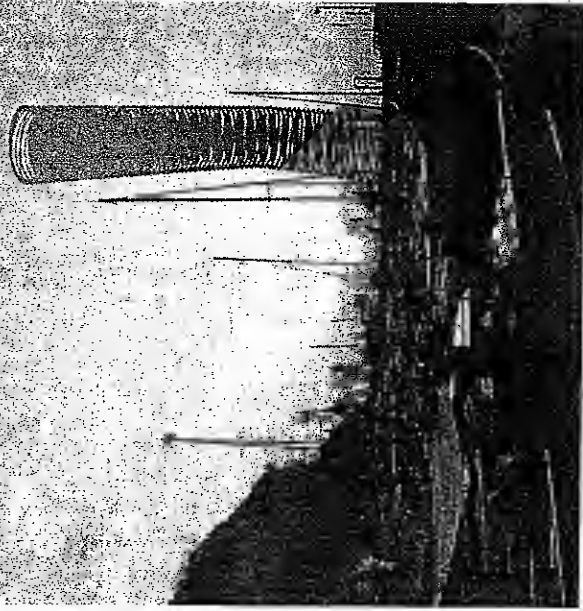
I lavori per il nuovo maxi-porto di Imperia

Adriano Celentano passa le sue estati lanciando appelli per la Liguria e il suo mare che muiono. E chissà se il Molleggiato sa che appena più in là sorgevano i resti di un antico macello. Proprio sul mare. Adesso sono diventati un *pietà d'arsi l'eu*, cioè un palazzo non solo vicino al mare, ma praticamente dentro l'acqua. E addio ai progetti per conservare il vecchio edificio e la sua memoria. Meglio costruire e rivendere a dodicimila euro al metro quadrato.

Poi ci sono Alassio e Albenga dove il Gabibbo e Antonio Ricci si battono contro le ruspe che si mangiano le colline. Contro torri di cemento e vetro che rischiano di sovrastare e domine il millenario centro storico. A Rivale invece stanno per essere realizzati qualcosa come 400 mila metri cubi di nuove costruzioni. Tanto per dare un'idea, è come se si impiantasse direttamente un intero comune tipo la vicino Spoligno che ha 3.800 abitanti.

Ogni provincia, ogni comune ha le sue mega-operazioni immobiliari, le sue piccole speculazioni. Le fette irrimediabili all'ambiente. Dai condomini che sfregano l'uliveto di Megli, sopra Recco, al porto di Lavagna che vive in un paradosso: inaugurato nel 1973 è uno dei maggiori del Mediterraneo. Ma non è ancora stato collaudato. E poi ecco le nuove costruzioni che puntellano un'isola finora felice come le Cinque Terre. Fino all'estremità della Liguria, fino alla Maranello, alle foci del Magra: qui una società della banca del Monte dei Paschi di Siena sta "recuperando"

un'area. Ma recuperare, chissà perché, significa sempre anche costruire.



Il progetto del grattacielo di Fokas che dovrebbe sorgere a Savona

## IL RECORD NEGATIVO DELLA LIGURIA (dati Istat)

-45,55 per cento  
249.000 ettari  
135.570 ettari  
oggi  
riduzione delle coste libere dal cemento in 15 anni

## IL CEMENTO IN ARRIVO IN LIGURIA

11.000 i posti auto i nuovi  
8.000 i posti barca previsti  
325.000 i metri cubi di nuove costruzioni vicino ai porticcioli

## IL PARTITO DEL CEMENTO

"Il partito del cemento" di Marco Preve e Ferruccio Sansà (con prefazione di Marco Travaglio, edizione



percento delle sue coste libere. In Italia, mediamente, dal 1990 al 2005 le regioni hanno perso il 17,06 di spazi incontaminati. La Liguria supera del 300 per cento questa percentuale.

E non è finita: sono in arrivo centinaia di palazzi, grattacieli, parcheggi, box interrati e tanti, tantissimi porticcioli con posti barca. Secondo le stime delle associazioni ambientaliste, soltanto lungo la costa ligure sono in via di realizzazione oltre 3 milioni di metri cubi di nuove costruzioni. Come dire: una nuova città che sta nascendo sulle coste già iper-congestionate della regione. Il primo passo sono stati i porticcioli previsti dal Piano territoriale di coordinamento della costa (il Ptc) approvato il 19 dicembre del 2000. Un piano frutto del lavoro di anni, durante i governi di diversi orientamenti politici. Il Ptc

previste nuove costruzioni per almeno circa 325 mila metri cubi. I nomi delle cittadine interessate sono tra i più famosi della Liguria e di tutta Italia: Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti, San Lorenzo, Imperia, Loano, Savona, Albissola, Varazze, Genova Sestri, Portovenere. Soltanto a Varazze, per prendere una delle località che fanno parte della memoria vacanziera di milioni di italiani, dietro al porto sono stati realizzati nuovi edifici per 37.000 metri quadrati. «Sono chalet di legno che pare di essere in Norvegia», sospira Claudio, un pescatore. Che racconta: «Quando la sera torio a riva con la mia barchetta non riesco a riconoscere la costa. È tutto cambiato».

E pensare che Luigi Merlo, l'ex assessore della Regione, oggi presidente dell'Autorità Portuale, aveva presentato uno studio molto chiaro:

zione di Marco Travaglio, edizione Chiarelettere) è in libreria da oggi. La presentazione avverrà martedì 8 luglio alle 18 al parco dell'Acquasola dove un progetto prevede di realizzare parcheggi sotterranei

«Ormai è dimostrato che per rendere economicamente vantaggioso un porticciolo non serve anche cementificare». Mezzo, però, è uno dei pochi a pensarla così. Altri, la maggioranza, puntano sul natatore: ogni giorno spuntano altri comuni che chiedono autorizzazioni per realizzare i porticcioli e gli immancabili condomini.

Un fenomeno che sta cambiando per sempre il panorama della Liguria e che si compone di tante "piccole" storie. Come quella della baia di Bagnabraghe, a poche centinaia di metri dal residence di Bordighera dove

un'area. Ma recuperare, chissà perché, significa sempre anche costruire: ecco allora arrivare 900 nuovi posti barca, 750 residenze, 200 esercizi commerciali e 25 stabilimenti balneari.

Decine di progetti (e tanti grattacioli) che fioriscono ovunque, magari firmati da architetti superstar come Boffi, Fukas o Consuegra. Una garanzia di qualità o il rischio che i grandi nomi siano usati come paravento per speculazioni immobiliari?

La parola d'ordine è costruire. Ovunque. E si trasformano in condomini ex-manicomio, colonie e fabbriche.

Ma in tutta la regione c'è chi comincia a dire di no. Chi dà vita a movimenti spontanei sempre più lontani dalla politica e tenuti insieme dalla rete di Internet. Perché il destino della Liguria si gioca adesso.

snas@lilsecoloix.it

**Radio 12**  
FM 96.2 - 98.1 - 103.8

[www.lilsecoloix.it](http://www.lilsecoloix.it)

**LOVE IN PORTOFINO**  
canzoni da spiaggia  
I PRIMI 1000 ALIATI DI PORTOFINO

OGGI IL CD  
"CANZONI DA PORTOFINO"  
IN SECONDA MANO

SEI AL MAREGGIONE, LOVE  
E' IL CD "LOVE IN PORTOFINO"  
IN SECONDA MANO

# IL SECOLO XIX

GENOVA

VENERDI' 4 LUGLIO 2008

FONDATA NEL 1945, ANNO DELL'INDEPENDENZA DELLA LIGURIA, IL SECOLO XIX È UNA RIVISTA DI CULTURA E LETTERATURA

**LA LIGURIA DEL CEMENTO**  
3 MILIONI DI METRI CUBI DI NUOVE COSTRUZIONI  
ECCO LA REGIONE DELLE SECONDE CASE

SENZA ADOSSARE

**Credipet** il credito per te

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Tasso massimo applicabile 13,37%. Per tutte le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia al "Foglio Informativo" a disposizione della clientela in tutte le nostre filiali. Salvo approvazione dell'Ente erogante.

**3 milioni di metri cubi di nuove costruzioni lungo la costa**

**LA SITUAZIONE DEI POSTI BARCA (dati Regione Liguria)**

14.500	20.500	34.000
postibarca	i posti	postibarca
esistenti nel 2000	attualmente esistenti	previsti

OGGI

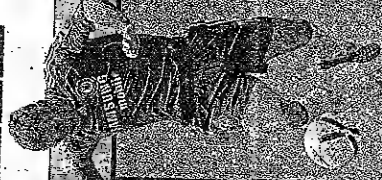


min. 24°  
max. 29°

DOMANI



min. 24°  
max. 30°



**TRA LA SAMP  
E SHEVCHENKO  
C'E' DI MEZZO  
ANCHE GALLIANI**

CASACCIA - 0990/1135



CREDITO COOPERATIVO